

IL GIORNO DELLA MEMORIA

ANNE FRANK

Anne Frank nasce il 12 Giugno 1929 a Francoforte, ha una sorella (Margot), la madre si chiama Edith e il padre, una persona molto intelligente e intuitiva, Otto. La Germania attraversa un periodo di forte crisi economica e Hitler dà la colpa di questo agli ebrei; in seguito, vengono discriminati non solo gli ebrei, ma anche gli omosessuali, i rom, i neri, i diversamente abili e coloro che non accettano l'idea nazista di società.

Anne e la sua famiglia di religione ebraica si trasferiscono ad Amsterdam negli anni 1933-1934. Anne e Margot hanno un'infanzia abbastanza felice, anche se ci sono le leggi razziali. Anne al suo tredicesimo compleanno riceve un diario. Un pomeriggio, mentre Anne legge, arriva il postino che consegna una convocazione per Margot per andare a lavorare in un campo di lavoro. Intanto, Otto ha cercato un nascondiglio in una casa vicino alla fabbrica e ha iniziato a portarci tutti i beni di prima necessità.

I Frank fanno finta di andare in Svizzera, ma invece si rifugiano in questo appartamento. Via via arrivano nuovi coinquilini (tra cui la famiglia Van Pels), le persone nascoste salgono ad otto, emergono tra loro molti conflitti; l'amica Miep li aiuta molto, portandogli beni di prima necessità.

Nei due anni in cui i Frank rimangono isolati, Anne scrive il suo diario; assieme a Peter, figlio dei Van Pels, dalla finestra guarda l'albero che per loro resta l'unico segno di libertà.

Il 4 Agosto 1944, a causa di una spia che porta una denuncia anonima alla polizia, i Frank vengono scoperti e portati in un campo di concentramento; le SS li marchiano con un numero e dividono le donne dagli uomini.

Poi vengono trasportati nei carri del bestiame per tre giorni fino ad Auschwitz. Fanno delle selezioni, ma Edith non le passa, quindi muore; chi (come Anne e Margot) riesce a passarle va a Bergen-Belsen.

Lì c'è una divisione, una parte è della Croce Rossa e una è più povera. Anne e Margot vengono messe nella parte meno benestante. Nella zona della Croce Rossa c'è Amelie, un'amica di Anne. Viene a sapere che Anne si trova nell'altra parte, le porta un po' di cibo e Anne lo condivide con gli altri bambini.

Margot prende il tifo e infetta Amelie che le sta sempre accanto; purtroppo, le due sorelle muoiono un mese prima della liberazione.

Miep intanto è riuscita a prendere il diario (lasciato nel rifugio) e a conservarlo. Dato che Otto è l'unico sopravvissuto tra i coinquilini, Miep gli consegna il diario di Anne e lui decide di pubblicarlo nel 1947.

Anna Frank secondo noi è stata una ragazza molto coraggiosa e altruista. Ci ha colpito quando Amelie le ha dato del cibo e lei, nonostante abbia molta fame, lo ha condiviso con tutti i bambini.

Eleonora C. e Lia C. 3 B

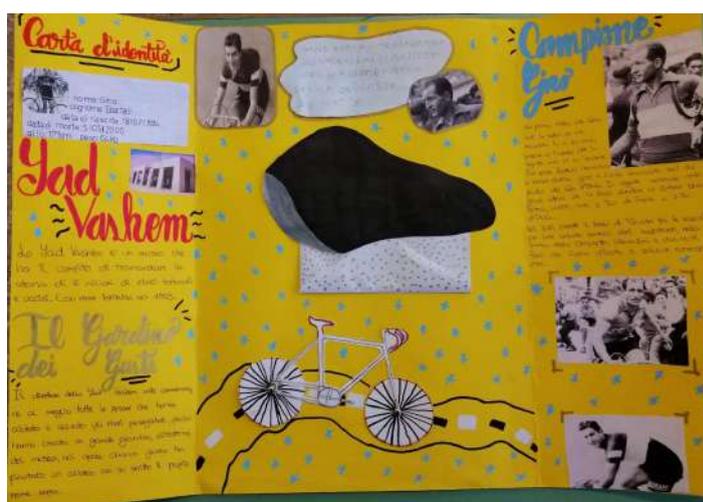


I LAPBOOK DELLA MEMORIA:

I GIUSTI TRA LE NAZIONI

In occasione della Giornata della Memoria, la classe 3 F è stata suddivisa in gruppi e ha realizzato dei lapbook, ovvero dei cartelloni costituiti da libricini (minibook) contenenti informazioni su un determinato argomento. In questo caso, il tema è quello dei Giusti tra le nazioni, cioè delle persone non ebreiche che, nel corso della Seconda guerra mondiale, rischiarono la loro vita per salvare gli ebrei dalla persecuzione nazifascista senza chiedere alcun compenso in cambio. Ogni gruppo ha dedicato il proprio lapbook ad un Giusto italiano: Giorgio Perlasca, Gino Bartali, Calogero Marrone, Carlo Angela e Placido Cortese. Celebre ciclista toscano, Gino Bartali trasportò segretamente nel sellino della sua bicicletta documenti falsi che permisero a molti ebrei di salvarsi. Giorgio Perlasca, nel periodo delle persecuzioni nazifasciste, si spacciò per un ambasciatore spagnolo in Ungheria e fornì salvacondotti agli ebrei di Budapest. Calogero Marrone, impiegato di origini siciliane occupato presso l'ufficio anagrafe di Varese, falsificò documenti che permisero agli ebrei di scampare ai campi di sterminio. Il sacerdote veneto Placido Cortese organizzò la via della fuga di numerose famiglie ebraiche da Padova verso la Svizzera. Infine, il medico piemontese Carlo Angela falsificò cartelle cliniche di ebrei per sottrarli alla deportazione. Questa attività didattica è stata svolta con lo scopo di ricordare le azioni compiute dai Giusti, che pur non essendo coinvolti nel conflitto, fecero di tutto per salvare gli ebrei. Infatti le loro gesta vengono definite giuste perché sono state guidate da grande altruismo e umanità.

Flavio A., Caterina Miriam C., Denver M. 3 F



GIORNATA NAZIONALE CONTRO IL BULLISMO

Il 7 Febbraio è stata la Giornata mondiale contro il bullismo ed il cyberbullismo. Alcuni lavori realizzati dagli alunni della classe 1A e 2C.



Cloe D.1A



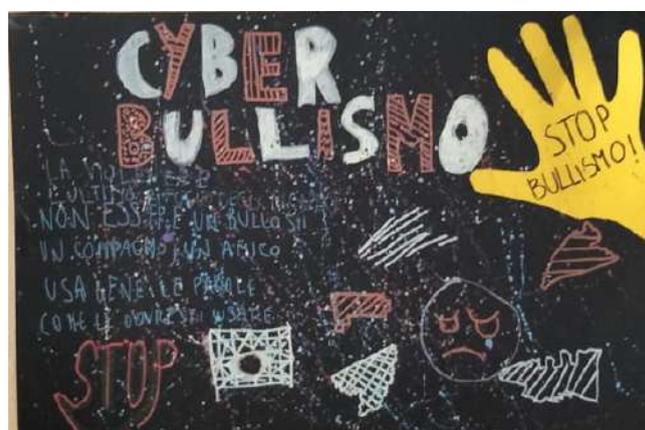
Miriam S 1A



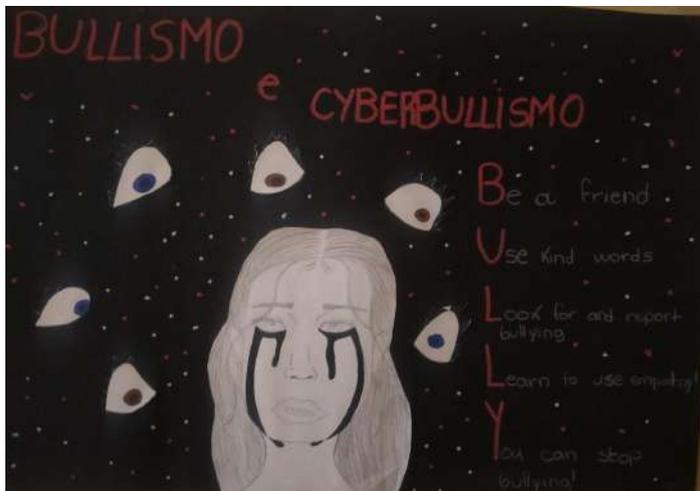
Alessandro M 1A



2C



2C



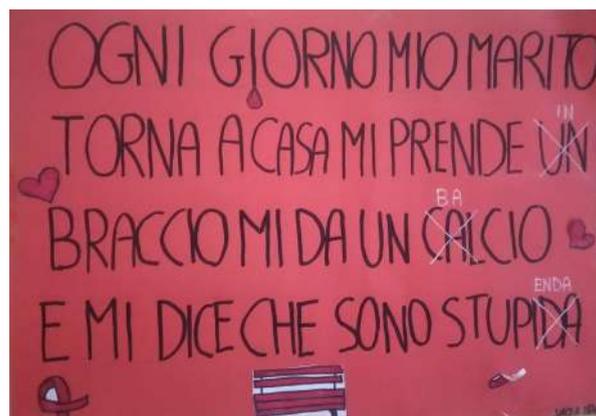
LAURA C. 2 C



2C



SVEVA 2C



VIOLA M. 2C



GRETA 2C



FRIDA 2C

IL NATALE

“NUOVO SOLE DI GIUSTIZIA”

Il Natale si festeggia in tutto il mondo: in ogni paese, tutti i popoli, cristiani e non cristiani, nel mese di dicembre celebrano feste di pace, di fratellanza, di gioia e di prosperità, ciascuno secondo la propria cultura e le proprie tradizioni.

Il giorno di Natale è un giorno festivo e viene celebrato in tutto il mondo il 25 dicembre.

Le origini storiche della festa sono state spiegate con varie ipotesi: si è sostenuto che la data venne fissata al 25 dicembre per fare coincidere la festa del *Natalis Solis Invicti* con la celebrazione della nascita di Cristo, indicato nel Libro di Malachia come nuovo "sole di Giustizia".

Tuttavia, Tertulliano e Papa Leone I dimostrano che i vertici della Chiesa non tolleravano quei cristiani che, perpetuando le usanze pagane, manifestavano una venerazione nei confronti del Sole. Inoltre, ci sono numerose attestazioni, che precedono l'anno 274, della convinzione di larga parte della comunità cristiana che Gesù Cristo fosse nato proprio il 25 dicembre. Le famiglie, in questo giorno, si riuniscono, mangiano insieme, giocano e si scambiano i regali. I bambini aspettano con ansia la mattina di Natale per vedere se Babbo Natale, un vecchio con la barba che viaggia in slitta, ha portato loro quello che hanno chiesto nelle letterine.

Questo è un bel periodo per i bambini, anche perché le scuole rimangono chiuse.

Per il cenone della vigilia e per quello natalizio, in Italia si cucina moltissimo, soprattutto pesce. Si preparano o si comprano dolci particolari (come il panettone, il pandoro o il torrone) e la casa viene decorata. L'albero viene preparato di solito l'8 dicembre, che è la festa dell'Immacolata Concezione. Insieme all'albero spesso viene fatto anche il presepe. In Italia si organizzano molte mostre con i presepi e la più famosa è sicuramente la mostra di Napoli.

Per le strade delle città si vedono le luminarie e si sentono canzoni natalizie come *Last Christmas* o *Jingle Bells*. Visitando i vari mercatini natalizi, si sentono degli odori davvero invitanti, come quello del Gluhwein e dei brezel appena sfornati.

La fine delle feste di Natale è il 6 gennaio, l'Epifania, cioè il giorno in cui, per i cristiani, i re Magi vedono Gesù e lo riconoscono come Dio. Il 6 gennaio è particolarmente importante per i bambini perché la tradizione dice che una vecchia signora, la Befana, voli di casa in casa per riempire le calze dei bambini buoni con tante caramelle.

Manuel C., Sveva G., Ambra I., Aurora L. 2C

IL NATALE

LE TRADIZIONI DEL NATALE ORTODOSSO

Alla Vigilia del Natale ortodosso (5 gennaio), si usa procedere in questo modo.

Si mangiano solo piatti semplici e non c'è la carne: infatti tra i piatti più usati ci sono i *vereneke* (che sono ravioli con un ripieno di grano saraceno) e le *pampushke* (che sono ciambelle dolci senza ripieno); molte volte si preparano delle tartine con salmone oppure con altri condimenti semplici.

Prima di cena si fa la preghiera in famiglia che comprende l'Ave Maria e il Padre nostro; prima di apparecchiare si mettono sotto i quattro angoli della tovaglia delle noci e uno spicchio d'aglio con il coltello: ciò si fa per mantenere unita e in salute la famiglia.

Poi, se qualcuno ha degli animali, sotto il tavolo si mette un cerchio di paglia per far avere un bestiame sano e tanta prosperità.

Nel giorno di Natale (6 gennaio), distinguiamo le attività della mattina da quelle del pomeriggio.

Di mattina, chi non è andato alla messa di mezzanotte fa la colazione e riceve la visita di chi dalla chiesa viene per cantare e per benedire la casa.

Il canto nei paesi ortodossi è una maniera di invocare Dio e chiedere a Lui di benedire la casa e la propria famiglia.

A pranzo, di solito si vanno a trovare i parenti meno stretti come zii prozii ecc... Non si fanno particolari riti, anche se comunque si fanno le preghiere insieme.

A pranzo, si mangiano molti piatti, come il *borsch* (una zuppa tipica dell'Europa dell'Est) o i *vareneke* con la carne; ai piatti si può aggiungere la *smetana* (panna acida), timo, alloro e aneto.

Quando si fa sera, dopo la cena, si gioca e molte volte si ascolta la musica, si mangiano i *semki* (bruscolini), si parla e si guarda la televisione.

Cristian O. 3 B



IL CAPODANNO MOLDAVO

Il Capodanno si festeggia in Italia e Moldavia, restando svegli fino alla mezzanotte del 31 dicembre e aspettando l'arrivo del primo giorno di gennaio per augurare agli altri un buon anno nuovo.

Ovviamente questa festività cambia da paese a paese, ma c'è una tradizione che unisce tutti i luoghi: il lancio dei fuochi d'artifici. Ci sono molte differenze tra il Capodanno italiano e quello moldavo. In Italia, si mangiano diversi cibi: uova, lenticchie, patate, pasta, pesce; come dolci si mangiano gli struffoli e il panettone. In Moldavia ci sono altri cibi: mamaliga (simile alla polenta), zeama (una zuppa fatta con vari tipi di carne), sarmale (involtini di verza), frigarui (spiedini) e un babà tradizionale chiamato babà neagra. Noi italiani abbiamo la tradizione di aprire uno spumante; invece, in Moldavia i ragazzini vanno di casa in casa a raccontare poesie per ricevere in cambio dei dolci e alcune persone si travestono da animali, come elefanti, cani, cavalli, orsi.

Lorenzo A., Sandro B., Ivan B., Laura C. 2 C



IL CAPODANNO CINESE

Nella cultura cinese si festeggia un Capodanno particolare: questo giorno ricorre il 22 gennaio 2023, perché ci si basa sul calendario lunare. Le celebrazioni durano dal 21 gennaio al 5 febbraio: si comincia con la vigilia e si termina con la Parata del Dragone.

Ad ogni anno corrisponde un segno zodiacale con nomi e simboli di animali: topo, bue, tigre, coniglio, drago, serpente, cavallo, capra, scimmia, gallo, cane e maiale. Il prossimo anno (ovvero il 2023) è quello del coniglio. Ci sono varie attività di intrattenimento, come la danza del leone o del drago, accompagnate da fuochi d'artificio e lanterne accese lasciate volare in cielo, esprimendo un desiderio.

Al Capodanno cinese i cibi tipici sono: pesce, ravioli, torte di riso glutinoso, palline di riso, dolci e spaghetti della longevità (così chiamati per via della loro lunghezza).

Bianca D. M., Daniele D., Stella X. e Yuxiang Z., 2C



LA FAMIGLIA ADDAMS DEL 21° SECOLO IERI.. E OGGI

In questo articolo parleremo delle differenze tra la famiglia Addams del 1964 (in bianco e nero) e quella del 2022 (a colori).

La nuova serie è stata creata da Tim Burton, invece quella del 1964 da Charles Addams.

La serie del 2022 ha 8 episodi: la protagonista è Mercoledì Addams da adolescente; invece, la serie uscita nel 1964 ha 64 episodi, Mercoledì non è la protagonista ed è ancora bambina.

Nella nuova serie Mercoledì ha poteri psichici e studia alla *Nevermore Accademy*, nella vecchia serie essa non ha poteri e non c'era la *Nevermore Accademy*.

Nel 1964 non succedeva niente di particolare, nel 2022 c'è un folle omicida chiamato "Hyde".

L'interprete di Mercoledì nel 2022 è Jenna Ortega, che ha come professoressa di biologia Cristina Ricci, che a sua volta ha recitato nella parte di Mercoledì in due film.

La serie del 1964 durò fino al 1966 e comparve in Italia nel 1966 e nel 1980.

Nelle nuove serie i creatori nascondono degli *Easter eggs*: nel cinema o nelle serie televisive sono delle citazioni o dei riferimenti ad altri film o ad altre serie televisive.

Ad esempio, il famoso ballo di Mercoledì cita un ballo presente nei telefilm in bianco e nero; oppure in un quadro si vede per la prima volta il nome del cugino Itt, cioè Ignatius Itt, mentre un altro *Easter egg* è che la macchina degli Addams è fatta di diversi pezzi di macchine.

Gioia F., Giovanni T., Beatrice F., Giulio A. 2 C



MERCOLEDÌ ADDAMS

In questo periodo stanno andando molto di moda le serie horror-thriller, soprattutto *Mercoledì*.

Viene riprodotta sulla piattaforma Netflix, molto utilizzata dai giovani.

La serie racconta di una ragazza, Mercoledì Addams, appartenente a una famiglia molto particolare, che la obbliga ad andare a una scuola per reietti.

I suoi genitori, Morticia e Gomez Addams, sono anche loro andati alla *Nevermore Accademy*: per questo hanno deciso di mandarci la figlia. Mercoledì ha anche un fratello, Pugsley, che però ha un carattere più timido e fragile rispetto alla sorella.

La ragazza ha pure un altro parente con un ruolo significativo nella storia, cioè lo zio Fester, che la aiuta nelle sue indagini.

Mercoledì si trasferisce quindi in questo collegio, dove ci sono studenti particolari e con poteri soprannaturali. Inizialmente non fa molta amicizia con i suoi compagni, ma ha altro a cui pensare.

Il suo obiettivo è infatti quello di fuggire dalla scuola, ma decide di non andarsene perché ha un enigma da risolvere riguardo i genitori. Inoltre, nella sua città si aggira un mostro che uccide o ferisce normali e reietti. Mercoledì ha molti sospetti su chi possa essere il mostro, ma insieme ai suoi amici (e a personaggi come Mano) riesce a capire chi è.

La giovane Addams è molto brava in campo investigativo e cerca di risolvere i misteri della sua scuola e della sua città; tuttavia, non riesce

ad approcciarsi bene con i suoi coetanei e spesso li tratta male.

La possiamo definire apatica e riservata, macabra e cupa, ma proprio queste sue caratteristiche l'hanno resa tanto famosa tra i ragazzi.

Molti di loro possono immedesimarsi in lei, anche per i problemi in famiglia e per la loro tendenza ad essere solitari.

Inoltre, il personaggio di Mercoledì decide spontaneamente di non usare telefoni e social media, dove invece sta spopolando in questo ultimo periodo.

Soprattutto il suo balletto, con sottofondo la canzone *Bloody Mary*, è diventato famosissimo su tutti i social.

Mercoledì è interpretata dall'attrice Jenna Ortega, di soli venti anni, nata in California, negli Stati Uniti.

L'attrice è diventata famosa grazie a questa serie, diretta da Tim Burton, che ha conquistato i giovani, racconta la storia di una delle famiglie più famose del mondo ed è tra le dieci serie più viste, visto che il pubblico sta già aspettando l'arrivo della seconda stagione.

Karolina B., Francesca D. A., Frida M., Martina M. 2 C



LE NUOVE TECNOLOGIE

LA COMPUTER GRAFICA E GLI EFFETTI SPECIALI NEL CINEMA

Il cinema, negli ultimi decenni, sta subendo un radicale cambiamento in tutto il mondo per quanto riguarda le tecniche e le tecnologie usate. Infatti, soprattutto le più grandi produzioni fanno uso per motivi economici o di tempo, ed anche perché ormai sono molto comuni, di effetti speciali.

Questi al giorno d'oggi si realizzano in gran parte tramite il computer dopo aver filmato delle scene. Durante le registrazioni, per poter aggiungere gli effetti al computer, come per esempio un costume oppure una modifica ad un corpo, sull'attore bisogna mettere in gran parte dei casi una tuta speciale con molti pallini chiamata comunemente tuta da *Motion Capture*. Ma cosa significa questo termine? Esso è un sistema che permette per appunto di catturare i movimenti dell'attore, come anche le espressioni facciali, per poi mettergli al computer un costume o un qualcosa di particolare. Le più grandi produzioni adottano questi sistemi soprattutto per le location dei set. Per esempio: se bisogna girare una scena di combattimento con esplosioni e palazzi che crollano, le città non permetterebbero di registrare cose così complesse per le strade. Poi ricreare un set così grande in una sala di uno studio cinematografico sarebbe troppo faticoso e costoso. Quindi, ormai si preferisce realizzare queste scene al computer, registrando prima gli attori e degli oggetti in uno studio così da creare un piccolo set per poi costruirgli attorno virtualmente esplosioni o palazzi che crollano. Il termine effetti speciali non si riferisce solo alla computer grafica, ovvero gli effetti prodotti grazie a dei programmi sul computer, ma anche a degli effetti realizzati e usati durante le registrazioni di scene come, per esempio, delle esplosioni finte oppure dei costumi particolari indossati direttamente dall'attore o dall'attrice.

Infatti, per esempio negli anni 1980, nei film come *E.T.* (1982) oppure *Ritorno al Futuro* (1985), gli effetti erano quasi completamente creati sul set. *E.T.* nell'omonimo film, in realtà era solo un robot che si muoveva nel set.

Oppure in *Ritorno al Futuro* le scene ambientate negli anni 1950 sono state realizzate su un set costruito apposta, questo perché la tecnologia in questo ambito non aveva fatto ancora passi da gigante, non perché non esistesse già la computer grafica, ma proprio perché risultava complesso e costoso.

In futuro, sicuramente si continuerà ad usare questa tecnologia nel cinema, rendendola magari ancora più dettagliata e reale e più semplice da realizzare.

Ci saranno sicuramente molti più film come *Avatar* (2009), un film realizzato quasi completamente con la tecnica del *Motion Capture*, filmando solo i movimenti degli attori con la tuta e il resto facendolo totalmente al computer.

E chissà se esisteranno delle intelligenze artificiali in grado di creare in modo automatico delle scene senza l'intervento umano...

Federico R. 3 M



RECENSIONE DI UNA SERIE

«AH! ANCHE A TE PIACE *STRANGER THINGS*!!»

Quanti di voi hanno sentito parlare degli anni Ottanta?

Io tantissime volte dai miei genitori.

I cosiddetti “migliori anni” della nostra vita.

La musica più bella, la moda migliore, i film più iconici.

Dal 2016 viene trasmessa su Netflix una serie televisiva che è ambientata negli anni Ottanta: *Stranger Things*.

Una serie di fantasia e mistero dove un ragazzino di nome Will scompare: da qui si intrecciano varie piste investigative di amici e parenti che lottano contro il male, affrontando mostri spaventosi.

Storie di bullismo, paure e incomprensioni, ma anche storie sincere di solidarietà, di amore e amicizia. Tutto ciò dentro una cornice anni Ottanta: vestiti, film, canzoni fino ad arrivare a piccolissimi particolari, come semplicemente una scritta o un poster.

Il tanto successo di questa storia ha portato ad oggi la canzone *Running Up That Hill (A Deal with God)* di Kate Bush in vetta alle classifiche dopo trentasette anni dalla sua uscita.

I fratelli Duffer sono i creatori di questa serie. Infatti, i gemelli Matt e Ross sono appunto nati negli anni Ottanta nella Carolina del Nord.

Si sono laureati nel 2007 in produzione cinematografiche e per *Stranger Things* hanno avuto un grande successo di critica e pubblico, ottenendo 5 candidature al Golden Globe e altri premi.

Tutto ciò grazie anche alle grandi interpretazioni di attori come David Harbour e Winona Ryder.

E cosa dire del fenomeno *D&D (Dungeons & Dragons)*?

Un gioco da tavolo di questi anni speciali, dove un *Dungeon Master* guida il gioco (inventa, fantastica, crea mondi, personaggi e storie) e dove altri giocatori devono lottare contro mostri pericolosi e cercare di vincere.

Non a caso, Eddie Munson è un personaggio enigmatico della serie: nella quarta stagione è il *Dungeon Master* del gruppo *Hellfire Club*, interpretato dall'attore Joseph Quinn, già conosciuto in *Dickensian* e *Caterina la Grande*.

Eddie è inizialmente pauroso ed egoista, ma si rivela poi un guerriero ed un eroe.

Appassionato della musica metal, con i capelli lunghi, crea una scena mitica suonando con la chitarra elettrica una canzone dei Metallica, *Master Of Puppets*.

Nel film, il gruppo *Hellfire Club* indossa magliette particolari, oggi divenute di moda tra noi ragazzini.

Quando le indossiamo, i nostri sguardi si incrociano pur non conoscendoci, è per noi un mezzo di riconoscimento: «Ah! Anche a te piace *Stranger Things*!!»

Sofia F. 3 B



LO SPORT

E...LA MIA GENERAZIONE

Noi nati tra il 1995 e il 2012 siamo definiti generazione Z, perché arriviamo dopo le generazioni X e Y! Siamo anche definiti dei nativi digitali, perché abbiamo tante competenze tecnologiche.

Trascuriamo molto tempo immersi in realtà digitali e virtuali, ma abbiamo il nostro modo di vivere lo sport: un evento sportivo deve essere personalizzato, molto coinvolgente, per lo più in forma breve, con una dinamica social e condivisibile. Per sentirci coinvolti, abbiamo bisogno di esprimere la nostra personalità all'interno dell'evento che stiamo guardando.

I nostri tempi di attenzione sono più brevi e abbiamo frequenti disturbi della concentrazione, associati ad ansia sportiva.

Così preferiamo giungere direttamente alle conclusioni, riducendo le attese e preferendo le gratificazioni immediate.



Questo è ciò che viene detto di noi, ma io vi posso dire che da sempre lo sport per me ed i miei amici è una passione e un'esigenza primaria. Ci sono tante attività sportive da praticare, tutte diverse, ed esprimono emozioni e sentimenti differenti. Lo sport è lo specchio della nostra società, perché è in grado di trasmettere un modello di vita e comportamento più o meno sano. Praticare uno sport ci offre benessere fisico e mentale: permette di avere una vita equilibrata, fatta di sane abitudini e riposo; aiuta ad organizzarsi, rispettando gli impegni e i tempi richiesti. Lo sport ci permette di vivere in un gruppo, creando nuovi legami di amicizia, uniti dalla stessa passione e dagli stessi obiettivi; ci insegna il significato di lealtà, perché impariamo a rispettare i nostri compagni. Noi giovani attraverso lo sport impariamo che ci si può divertire senza dover per forza vincere: in questo modo saremo pronti a fronteggiare meglio le delusioni e lo stress di una sconfitta.

Non esistono nello sport distinzioni di lingua, colori e origini: siamo tutti uguali e pronti a condividere momenti di gioia e soddisfazione.

Gli eventi sportivi nazionali ed internazionali sono un chiaro esempio di come si riesce ad attirare milioni di persone.

Chissà cosa ci riserverà il futuro? Forse potremo intervenire agli eventi tramite app dedicate o magari tramite realtà virtuali, ma l'importante per me adesso è non essere sempre iperconnessi, preparare la borsa e correre in palestra per una partita di pallavolo!

E voi cosa state aspettando? All'aria aperta o al chiuso, non perdetevi mai l'occasione per praticare il vostro sport preferito.

Lavinia S, 2 E



I MONDIALI DI CALCIO

IN QATAR

In Qatar, dal 20 novembre al 18 dicembre 2022, si è svolta la ventiduesima edizione del campionato mondiale di calcio FIFA: il primo tenutosi nel Medio Oriente e nel mondo arabo e l'ultima edizione del torneo ad aver previsto la partecipazione di 32 nazionali, poiché dal 2026 la gara verrà estesa a 48 squadre.

Per la prima volta nella storia del campionato mondiale la competizione non si è disputata in estate, ma in autunno e inverno, per via del clima desertico arido. Molte squadre sono state una sorpresa: per esempio, il Giappone in rimonta ha sconfitto la Germania per 2-1, mentre il Marocco ha vinto ai rigori 3 a 0 contro la Spagna. Nella partita finale, che si è giocata allo stadio Iconico di Lusail, si sono affrontate le nazionali di Francia e Argentina. L'Argentina ha vinto per 4-2 ai calci di rigore, dopo che i tempi regolamentari si erano chiusi sul 2 a 2 e quelli supplementari sul 3 a 3: è tornata a vincere il campionato mondiale per la terza volta nella propria storia, a distanza di 36 anni dall'ultimo trionfo. Il suo campione Lionel Messi è stato premiato come miglior giocatore del torneo.

Il terzo posto è stato ottenuto dalla Croazia (al suo secondo podio consecutivo dopo il secondo posto nel 2018) contro il Marocco, quarto classificato e prima nazionale africana a raggiungere tale piazzamento.

Jack Salvatore C. e Ernesto R. 3 E



RUSSIA 2018

La ventunesima edizione del mondiale di calcio si è disputata in Russia dal 14 giugno al 15 luglio del 2018.

In questo mondiale è stato utilizzato per la prima volta il VAR, uno strumento tecnologico impiegato dagli arbitri per rivedere le azioni fallose commesse dai giocatori.

Le semifinali sono state vinte da Francia e Croazia, che si sono scontrate allo stadio Luzniki di Mosca nella finale per il primo e secondo posto.

L'Inghilterra e il Belgio si sono sfidate per la conquista del terzo posto.

La vincitrice del mondiale è stata la Francia, che ha battuto la Croazia con il risultato di 4 a 2 ed ha conquistato il suo secondo titolo di campione del mondo.

*Filippo B. e Vincenzo F.
3 B*

NOTRE-DAME IN FIAMME NEL CUORE DI PARIGI

Il 15 aprile 2019 un grave incendio ha colpito la celebre cattedrale di Parigi, Notre-Dame, causando il crollo della guglia e del tetto.

Questo avvenimento ha scombussolato tutta la Francia e tutto il mondo.

Notre-Dame è un importante monumento dell'arte gotica, che si era affermata in Francia grazie alle cattedrali di Sens e Laon ed ha caratterizzato l'Europa medievale nei secoli XIII, XIV e XV.

Fu costruita circa 800 anni fa, nel 1163, ma per finirla ci sono voluti 200 anni.

Già dal primo giorno dopo l'evento il presidente della Repubblica francese Macron ha annunciato un progetto di ricostruzione della chiesa.

Fortunatamente, la struttura portante e le statue non si sono rovinate.

L'obiettivo è di riaprire la cattedrale al pubblico entro il 2024, per i Giochi Olimpici di Parigi.

Invece la costruzione di una nuova area intorno alla cattedrale comincerà nel 2024 e includerà un ampio spazio per la vegetazione.

L'area sarà circondata da alberi, che forniranno posti a sedere all'ombra per cittadini e turisti.

Il progetto di ricostruzione che ha vinto immerge il monumento in un parco fluviale di 400 metri quadrati e comprende anche un centro sotterraneo per i visitatori.

Visto che Notre-Dame è un monumento in stile gotico importante per tutta l'arte e la cultura mondiale, speriamo che nonostante l'incendio continui ad essere un simbolo importante di Parigi.

*Frida M., Karolina B. e Francesca D.A.
2 C*



IL LIBRO VISIVO DELLE FAVOLE

In classe abbiamo realizzato il progetto “La favola”.

Sotto la guida della professoressa di Arte abbiamo scelto ognuno una favola di Esopo e l’abbiamo suddivisa in sequenze sul quaderno.

Poi abbiamo rappresentato ogni scena su un foglio F4 diverso. Abbiamo anche scritto dei fumetti: infatti, la professoressa ci ha insegnato come vanno fatti i balloon.

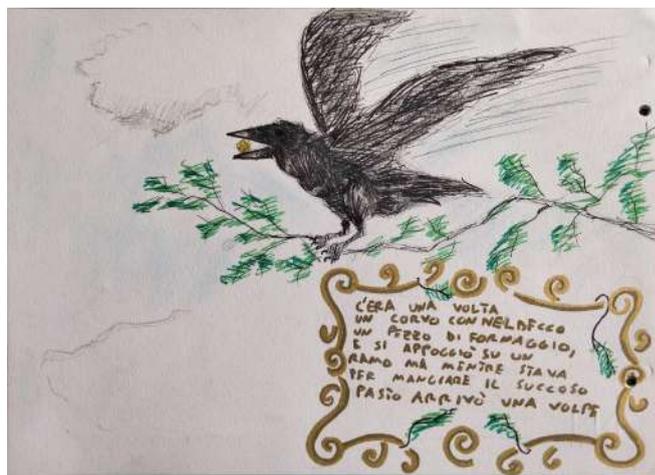
Abbiamo messo insieme tutti i nostri fogli e ognuno di noi ha formato un libro visivo che somiglia ad un fumetto. Per fabbricare il libro abbiamo fatto dei buchi ai lati dei fogli con una bucatrice ed abbiamo legato insieme i fogli con un nastro.

Per noi questa esperienza è stata coinvolgente, perché abbiamo potuto rappresentare la favola che avevamo scelto così come la immaginavamo e abbiamo potuto scrivere una morale pensata da noi.

Non ci sono state difficoltà rilevanti, sebbene il lavoro con la bucatrice sia stato abbastanza complicato.

È stata un’esperienza che sicuramente non dimenticheremo.

Ginevra P., Gaia T., Anna T. 1 B



D. S. D. C. Sintayehu 1B



D. S. D. C. Sintayehu 1B

PROGETTO: QUADRI D'AUTORE IN MUSICA

IL CANTO DEGLI ITALIANI

STORIA E CURIOSITÀ

Il Canto degli Italiani, conosciuto anche come l'Inno di Mameli, l'Inno d'Italia o l'Inno Nazionale, venne scritto nel settembre 1847 da Goffredo Mameli e musicato da Michele Novaro.

Il canto fu molto popolare durante il Risorgimento e nei decenni seguenti, sebbene dopo l'unità d'Italia (1861) come inno del Regno d'Italia fosse stata scelta la Marcia reale, che era il brano ufficiale di Casa Savoia.

Il Canto degli Italiani era infatti considerato inadatto alla situazione politica dell'epoca: Fratelli d'Italia, di chiara connotazione repubblicana e giacobina, mal si conciliava con l'esito del Risorgimento, cioè il Regno d'Italia.

Dopo il referendum del 2 Giugno 1946 l'Italia divenne una repubblica e qualche mese dopo il Canto degli Italiani fu scelto come inno provvisorio della Repubblica Italiana.

Nei decenni si sono susseguite varie iniziative parlamentari per renderlo inno nazionale ufficiale, fino a giungere alla legge n. 181 del 4 dicembre 2017, che ha fatto diventare il Canto degli Italiani l'inno nazionale in maniera definitiva.

Ecco infine alcune curiosità sul brano.

A Giuseppe Mazzini non piaceva.

Per la prima esibizione accorsero 30.000 patrioti da tutta Italia.

All'inizio era composto da cinque strofe e solo dopo è stata aggiunta una sesta.

La musica è stata composta nella tonalità di Si bemolle in armonia con i fiati che l'avrebbero eseguita nelle bande.

Secondo la rivista «Fashion Times Magazine», è al terzo posto nella classifica degli inni nazionali più belli.

Simone B. 3 F



CENTENARIO DELLA "DIVINA" MARIA CALLAS, LA PIÙ CELEBRE CANTANTE LIRICA DI TUTTI I TEMPI! (1923-2023).

Il 2 dicembre si celebrerà il 100° anniversario della nascita di Maria Callas, artista soprano che ebbe un fondamentale legame con la città di Verona, che anticipa il centenario celebrandola con numerose iniziative.



Un ricordo lungo 365 giorni, che punta ad omaggiare un'artista dallo straordinario talento, il soprano più importante della storia dell'opera lirica, legata in particolar modo a Verona, città che segnò il suo debutto internazionale in Arena il 2 agosto del 1947 e assistette al matrimonio nel 1949 con l'imprenditore veronese Giovanni Battista Meneghini.



Il 2 dicembre, nel giorno del suo 100° anniversario della nascita, alla sala Montanari della Società letteraria di Verona, con l'incontro "Aspettando il centenario: happy birthday Maria Callas, nascita di un mito", si è dato idealmente il via ai festeggiamenti. L'appuntamento, rientra nel progetto #veronacallas100 del Festival internazionale Maria Callas.

Valentina M. III L

SCIENZA E TECNICA

ANIMALI
SUPEREROIHORSE THERAPY:
PEYO, IL CAVALLO CHE VISITA I
MALATI NEGLI OSPEDALI

Lo sapete che ci sono in natura degli animali super? Ebbene sì, sono degli animali che hanno qualcosa in più rispetto agli altri, poiché hanno delle particolarità che li contraddistinguono.

Il primo esempio tra questi è lo scarabeo stercorario. È un animale veramente forte! Pensate che può sollevare 1000 volte il suo peso! Ovvero: è come se un uomo di 70 kg sollevasse dieci elefanti. Questo animale forma delle palle di escrementi dove la femmina può deporre le uova. Questi scarabei sono inoltre dotati di ali, anche se non possono volare. Questo tipo di scarabeo si divide in tre tipi diversi.

Lo scarabeo veniva chiamato dagli Egizi "scarabeo sacro" ed era venerato, perché era collegato al dio del sole nascente di ogni giorno e infatti veniva disegnato anche in alcuni dipinti.

Il secondo esempio di questi animali superdotati è il pesce arciere: presenta un corpo allungato con una bocca molto larga rivolta verso l'alto e degli occhi molto grandi che gli permettono una vista acuta.

Questa specie animale oscilla tra i 15 e 40 centimetri e la sua alimentazione è formata da animali vivi o freschi. Il pesce arciere raggiunge anche le prede che sono in alto grazie al suo getto d'acqua che può arrivare addirittura a 1,5 metri negli esemplari adulti, mentre negli esemplari più piccoli raggiunge il mezzo metro.

Il terzo esempio è la rana pelosa, che si trova maggiormente in Camerun. Essa ha un sistema di difesa che è considerato unico al mondo! Quando si trova in una situazione di pericolo fa spuntare delle piccole lame ossee sui fianchi e sulle cosce che da lontano danno l'idea di essere peli. Oltre a questa funzione queste lame ossee servono anche alla respirazione.

Giovanni P e Basel A. 3 B

Si chiama Peyo ed è un cavallo molto speciale: è molto famoso in Francia per le sue capacità di immedesimarsi nel dolore dei malati in ospedale.

Accompagnato dal suo padrone Hassen Bouchakour, fa visita ai malati negli ospedali.

Il cavallo è molto affettuoso e gentile con le persone in difficoltà.

Arriva pulito, rasato e disinfettato e inizia il giro.

Poi, sceglie dove fermarsi e inizia ad apportare sollievo ai pazienti che a volte riducono anche gli ansiolitici, farmaci capaci di ridurre uno stato ansioso.

Anche in Italia è stata portata avanti un'iniziativa simile con l'aiuto della FISE (Federazione Italiana Sport Equestri).

Il team Italia e la mascotte Tony il pony porteranno alcuni doni e la loro presenza ai piccoli pazienti dei reparti pediatrici italiani.

Questo evento è stato svolto più volte all'ospedale di Milano Niguarda, e anche a Roma: al Bambino Gesù e al San Raffaele.

Entrambi gli ospedali hanno reso felici molti bambini.

Elena S. 3A



KOALA ANIMALE IN VIA D'ESTINZIONE

Il koala è un marsupiale arboricolo che vive solo nelle foreste di eucalipto in Australia. Esso, infatti, si nutre solo di foglie di eucalipto. Vive di solito sugli alberi dove trascorre il suo tempo mangiando, sonnecchiando e sfuggendo ai predatori e ai cacciatori. Il koala è un animale sedentario, notturno e molto lento. La femmina del koala partorisce un solo cucciolo l'anno che pesa circa un grammo e che cresce nel marsupio della madre.

Anche il koala è nella lista rossa degli animali in via di estinzione. Il numero di individui infatti è in declino. Nel 2016 secondo le stime delle associazioni che hanno a cura la vita di questi animali il numero di koala era di circa 329.000 individui, Oggi si stima che sono circa 300.000 esemplari ma le stime sono approssimative e secondo l'Australian Koala Foundation sono molto peggiori. Le cause di estinzione sono dovute a diversi fattori. Prima di tutto, l'azione di deforestazione da parte dell'uomo per lo sviluppo delle città. L'Australia si trova tra i dieci paesi con il più alto tasso di deforestazione annuale. Pertanto, la distruzione delle foreste di eucalipto corrisponde alla distruzione dell'habitat naturale del koala e rappresenta una grossa minaccia per la sua specie. Altro fattore è costituito dalla costruzione di strade e ferrovie nelle foreste che non solo alterano l'habitat ma causano anche la morte di questi animali per gli incidenti stradali. Un altro grande problema che causa l'alterazione dell'habitat naturale del koala sono gli incendi. Gli incendi sono una delle cause principali di estinzione di questo animale.

Si stima che durante i grandi incendi verificati dal 2018 al 2020 sono state bruciate circa 5,8 mila ettari di foreste Australiane.

Gli incendi a volte sono dolosi e a volte sono causati dal cambiamento climatico. Il cambiamento climatico aumenta la vulnerabilità del koala per diversi motivi.

In primo luogo, il cambiamento climatico causa siccità, le temperature quindi sono più estreme e di conseguenza si producono più incendi. Inoltre, si stima che l'aumento dell'anidrite carbonica nell'atmosfera modifichi la composizione delle foglie di eucalipto riducendo la quantità di proteine della pianta e aumenta la concentrazione di tannini, che sono tossici, e quindi i koala hanno difficoltà ad alimentarsi correttamente.

Un altro fattore che contribuisce all'estinzione del koala sono le malattie. Le popolazioni di koala, infatti, vengono colpite regolarmente da batteri che causano la clamidia. Questa malattia provoca cecità, infertilità e può anche essere letale. Una cosa molto spiacevole che mette a serio rischio la specie e che contribuisce all'estinzione di questi animali è la caccia e il bracconaggio per il mercato nero di animali da compagnia, ossia la cattura di questi animali per la loro vendita illegale.

Non solo gli australiani ma anche noi di altri paesi del mondo dobbiamo contribuire a salvaguardare i koala cercando di non inquinare il pianeta, di limitare il cambiamento climatico riducendo le emissioni, di contribuire alle associazioni che si occupano di salvaguardare e curare questi animali e soprattutto di non incoraggiare il traffico illegale dei koala!

Ludovica B. 2 A



UN ESPERIMENTO SULLA MISURAZIONE DEL PH

PRESENTAZIONE DELL'ESPERIENZA DIDATTICA

Martedì 10 gennaio la Professoressa di Scienze ci ha annunciato che saremmo scesi nel laboratorio. Conoscevamo già quest'aula speciale ed eravamo molto felici di tornarci. Pensiamo che le lezioni in laboratorio siano più interessanti di quelle in classe, perché facciamo esperimenti che ci permettono di vedere nella realtà ciò che studiamo sui libri. Questa volta avremmo fatto un esperimento sul pH, la scala di misura utilizzata per esprimere l'acidità o la basicità di una soluzione. Per svolgere l'esperimento, la Professoressa ha preso ingredienti di uso quotidiano, come ad esempio un limone o l'aceto. Non ce lo aspettavamo, perché pensavamo che avremmo usato sostanze chimiche sconosciute. Siamo stati molto colpiti da un fatto: il cavolo rosso è un misuratore di pH naturale che si può acquistare dell'ortofrutta! Inoltre, la Professoressa versava liquidi diversi nelle ampolle contenenti i vari liquidi colorati e questo ci è piaciuto molto. Ogni volta era una sorpresa scoprire come sarebbe cambiato il colore del liquido a contatto con l'indicatore di pH. L'esperimento ci è piaciuto molto. Siamo rimasti molto impressionati. Tutte le volte che andiamo in laboratorio, ci divertiamo tantissimo, perché scopriamo sempre qualcosa di nuovo e non vediamo l'ora di tornarci per altri esperimenti. D'ora in poi guarderemo il limone, l'aceto, il succo di frutta e gli altri alimenti con occhi diversi!

RELAZIONE SCIENTIFICA DELL'ESPERIMENTO

Obiettivo: stabilire il grado di acidità o basicità delle diverse sostanze a disposizione ed individuare la reazione a contatto con l'indicatore (cavolo rosso). Materiali: bicchieri trasparenti, soluzione di cavolo rosso filtrato e varie sostanze: succo di limone, aceto, bicarbonato di sodio, ammoniaca, succo di frutta. Procedimento: inizialmente abbiamo disposto cinque bicchieri sul piano di lavoro. Dopodiché la professoressa ha versato in ogni bicchiere il liquido ricavato dal cavolo rosso. Il colore iniziale era il blu, ma dopo aver aggiunto sostanze differenti in ogni bicchiere, il liquido ha assunto colori diversi! Nel primo contenitore, spremendo all'interno del succo di limone, il colore è diventato rosa tendente al fucsia. Nel secondo abbiamo aggiunto dell'aceto e il colore è cambiato in un violaceo. Il terzo con il bicarbonato di sodio ha assunto un color verde scuro/petrolio. Nel quarto recipiente abbiamo aggiunto dell'ammoniaca ed esso si è colorato di un verde speranza. Infine, nell'ultimo bicchiere, versando il succo di frutta (un avanzo della merenda sacrificato per la scienza!), il colore è diventato rosa, più opaco rispetto agli altri. Osservazioni: il liquido di cavolo rosso ha cambiato il suo colore originario a causa dell'acidità o basicità del reagente introdotto. Perciò possiamo osservare i bicchieri e capire che: il succo di limone è la sostanza più acida con pH 2/3, poi vengono il succo di frutta e l'aceto con pH 4 (che è leggermente meno acido), mentre il bicarbonato di sodio e l'ammoniaca sono le sostanze basiche dell'esperimento perché hanno un pH 6 e pH 8. Conclusioni: in base ai test effettuati, grazie all'indicatore naturale del cavolo rosso è possibile stabilire il pH di una soluzione ed è fondamentale utilizzare un particolare reagente per capire se abbiamo a che fare con una sostanza acida o basica.

Niccolo G. , Lavinia S. , Elena G. , Angela C. , Francesco D. F. 2 E



DIARIO DI VIAGGIO

LA BELLEZZA DI VENEZIA

Viaggiare è un modo per aprire la mente, scoprire nuovi aspetti del mondo, arricchirsi con nuovi incontri e con indimenticabili ricordi. Ed è per questo che voglio parlare del mio viaggio a Venezia, una delle città più famose e visitate del mondo. Sono rimasta incantata dal suo fascino: canali al posto delle strade, gondole e vaporetti al posto delle automobili e dei bus, maschere colorate, ma anche misteriose. Venezia è una città che regala grandi emozioni ed è per questo motivo che consiglio di visitarla.

Primo giorno

Un pomeriggio di fine maggio la mia famiglia ed io abbiamo preso il treno dalla stazione Tiburtina. Il viaggio è durato 4 ore e siamo arrivati verso sera. I biglietti li avevamo presi comodamente online. Appena arrivati, ci siamo sistemati e siamo poi usciti subito per andare a cena in un ristorante nei dintorni. Aveva dei bei tavolini dai quali si poteva ammirare una meravigliosa vista sui canali. Dopo cena abbiamo fatto una passeggiata. Saremmo dovuti rientrare presto al nostro appartamento per riposarci e prepararci alle fatiche del giorno seguente, ma siamo rientrati tardi, perché siamo stati catturati dalla bellezza della città.

Secondo giorno

Sveglia presto, colazione fuori e pronti per la giornata. Obiettivo: San Marco! Splendida e immensa la piazza, maestosa e magnifica la chiesa. Peccato per la lunga coda all'ingresso, ma ne è valsa la pena: stupendo l'interno e meravigliosa la vista panoramica sul Canal Grande. Seconda tappa, il Palazzo Ducale: pieno di magnifiche sale. Subito dopo, camminata verso il centro della città e shopping per i souvenir. Durante la camminata, siamo passati sul Ponte di Rialto, uno dei quattro ponti che attraversano il Canal Grande, il più antico di tutti. Pranzo presso la nascosta e rinomata rosticceria Gislou (dovete andarci, ve la consiglio!), dove ho mangiato ottimi piatti tipici. Poi abbiamo ammirato il Ponte dei Sospiri, chiamato così perché lo attraversavano i condannati prima di essere incarcerati. Da uno dei porticcioli del Canal Grande abbiamo preso la gondola. Il gondoliere, mentre remava lentamente, ci spiegava ciò che stavamo vedendo. Abbiamo avuto una visione di Venezia davvero affascinante. Finito il giro, siamo andati a cena in un ristorante tipico: consiglio di ordinare i

“cicchetti”, assaggi di pietanze tipiche. Passeggiata digestiva e poi a letto.

Terzo giorno

Sveglia presto per andare a prendere i vaporetti per visitare le isole. La prima tappa è stata l'isola di San Giorgio. Dall'alto del campanile si può ammirare una meravigliosa veduta di Venezia e soprattutto di Piazza San Marco. È accessibile a tutti, perché c'è un comodo ascensore. Seconda tappa: Murano con il suo famoso museo del vetro. Non può mancare una sosta nelle fabbriche di lavorazione del vetro, dove abbiamo potuto ammirare gli artigiani all'opera. Durante una dimostrazione hanno realizzato in pochi minuti un bellissimo cavallino! Ovviamente, non può mancare l'acquisto degli splendidi souvenir realizzati in vetro. La sosta a Murano non è stata troppo lunga, perché ci aspettava Burano, con la sua tradizione di merletti e le sue casette colorate. Bella passeggiata e altro giro di acquisti, nonostante il maltempo. Rientro a Venezia, cena e, questa volta, direttamente casa.

Quarto giorno

Sveglia presto per lasciare l'appartamento entro le 10,00 e poi in stazione, destinazione Roma. Il ricordo di questa città meravigliosa rimane nel mio cuore .. ma soprattutto non dimenticherò mai la sensazione che si prova appena si scende dal treno. Appena usciti dalla stazione c'è l'acqua dei canali a pochi passi e i palazzi meravigliosi praticamente immersi nell'acqua... Sembra di essere stati catapultati in un posto fatato!

Chiara T. 3 M



BERLINO: UN PONTE TRA PASSATO E PRESENTE

Durante l'estate ho avuto il piacere di trascorrere con la mia famiglia una bellissima settimana a Berlino.

È stata un'esperienza nuova grazie alla quale sono riuscita a capire l'importanza di viaggiare e di visitare luoghi innovativi, da cui trarre ispirazione per migliorare il mio mondo.

Uno dei posti che mi ha colpito di più è stato il Muro di Berlino. Decorato da dipinti colorati che oggi sembrano riempirti di allegria, non nasconde il triste passato. Durante la passeggiata lungo il muro mi è venuta in mente l'immagine di questa parete di cemento grigia, sorvegliata giorno e notte dalle guardie armate. Qui mi sono proprio resa conto di essere stata davvero fortunata a nascere in questo periodo, libera e non costretta a vivere separata da parenti e amici dall'altra parte della città.

Ho visto anche il Palazzo del Reichstag, attuale sede del Parlamento tedesco. Con la sua spettacolare cupola in vetro e acciaio e la sua ampia terrazza, dalla quale è possibile ammirare lo splendido panorama della città, è simbolo di innovazione e sostenibilità. Infatti, il cono di specchi all'interno non solo illumina l'Aula Plenaria, riflettendo la luce, ma raccoglie anche l'acqua piovana per riscaldare l'intero edificio.

Per tutta la città si può notare l'incantevole accostamento tra stile antico e moderno. Mi rimarrà impressa la maggiore civiltà del popolo berlinese: pulizia e rispetto delle regole senza troppa fatica!

E come dimenticare il famoso Currywurst, tipico street food tedesco a base di salsiccia grigliata, condita da una salsa a base di Ketchup e curry, accompagnata da patatine fritte.

Tante buone ragioni per ritornarci volentieri. Sofia B. 3L



CRONACHE DI VIAGGI: WEEK-END LUNGO A VALENCIA

Se volete approfittare dei piacevoli week-end autunnali in cui le giornate sono lunghe e le temperature miti, Valencia, nel sud della Spagna, è il viaggio perfetto per voi.

Con la sua arte, il buon cibo, il mare, i tanti eventi e il suo meraviglioso parco, questa città saprà offrirvi momenti da ricordare.

Dopo la grave esondazione del 1957 del fiume Turia i cittadini di Valencia decisero, tramite referendum, di deviare il corso del fiume per farlo passare fuori dalla città, evitando danni futuri.

Ora nel letto del vecchio fiume si trova il parco della Turia, che ospita piste ciclabili con cui spostarsi in città e raggiungere il mare, attrazioni per grandi e piccoli e la città delle arti e delle scienze, dove potrete ammirare il più grande acquario d'Europa.

Ma Valencia è anche una città dove potrete soddisfare le vostre papille gustative con le specialità della regione. Tra molti ristorantini in cui assaggiare la particolare paella valenciana (priva di peperoni) vi consiglio "La Riua", una taverna a conduzione familiare dove troverete ad accogliervi Jo Antonio e la sua allegria.

Nelle stradine del centro troverete negozi dove fare acquisti e locali dove mangiare e bere a tutte le ore. La bicicletta è il mezzo più comodo per visitare la città e la potrete affittare comodamente in centro a prezzi molto ragionevoli. Non perdetevi una passeggiata sul lungomare di Valencia! Vi colpirà con le sue lunghe spiagge bianche e il continuo viavai di giovani.

Insomma, che siate una coppia, una famiglia o un gruppo (com'è capitato a me), Valencia sarà una città magnifica da visitare e in cui non vi annoierete di sicuro.

Cesare P. 2 B



VIAGGIO ALL'ISOLA DI PICO

L'isola di Pico è un posto che consiglio molto: si trova nell'arcipelago delle Azzorre, che appartiene al Portogallo, nell'Oceano Atlantico Settentrionale.

Per arrivare a Pico è meglio partire da Roma per Lisbona, fermarsi una notte per vedere il famoso acquario della città, poi ripartire per le Azzorre il giorno successivo.

L'arcipelago è di natura vulcanica e alcuni di questi vulcani sono tutt'ora attivi.

Queste isole inoltre furono una tappa di Cristoforo Colombo durante il suo viaggio verso le Americhe.

A Pico, così come sulle altre isole, si trovano delle torri di avvistamento disposte lungo la costa per identificare le balene e comunicare le notizie alle barche che sono in mare per il *Whale watching*.

Infatti, nei mesi di aprile e maggio, si può osservare la migrazione delle balene.

Consiglio un viaggio alle Azzorre, specialmente Pico, alle persone a cui piacciono le balene, il mare e soprattutto alle persone che non soffrono il mal di mare.

Marco D. C. 2 B



VIAGGIAMO PER SCOPRIRE PADOVA

UNA CITTÀ PIENA DI MERAVIGLIE E CURIOSITÀ

Padova è una bellissima città che nacque nel 1185 e si trova in Veneto, ha origini medievali e fece parte della Repubblica di Venezia dal 1405.

Ci sono molte strutture medievali sparse per la città: monasteri, castelli e abbazie...

Padova è conosciuta soprattutto perché è la città dei 3 senza...

“Il prato senza erba” è il Prato della Valle, la seconda piazza più grande d’Europa, ed è considerata senza erba perché un tempo non c’era. Si trovava solo uno spazio vuoto, utilizzato per commerciare, cosa che ancora oggi si fa.

“Il Santo senza nome” è Sant’Antonio da Padova, conosciuto in tutto il mondo cattolico e detto senza nome perché i padovani lo nominano semplicemente “il Santo”. Infatti, Padova è chiamata anche città del Santo. A lui è dedicata una basilica: proprio per questo, Padova, è una delle destinazioni di turismo religioso più importanti del mondo.

“Il caffè senza porte”, che era chiamato in questo modo perché era sempre aperto, è il Caffè Pedrocchi, realizzato nell’800.

In questo bar, conosciuto in tutto il mondo, l’8 febbraio 1848, nella giornata in cui le persone si ribellarono all’esercito austriaco, esplose un proiettile; da quel momento si può ancora vedere il foro provocato dal proiettile.

Nel corso degli anni c’è chi ha aggiunto altri “senza” ... Per esempio, “il Bue senza Corna”, chiamato così dal Palazzo del Bo, sede di un’università. Nel Trecento, lì sorgeva una locanda che vendeva carne di bue.

Molte abitazioni o strutture della vecchia Padova oggi non ci sono più, distrutte durante il periodo fascista per far spazio a quelle nuove. Come il borgo di Santa Lucia, Teatro Garibaldi, Albergo Storione, lo stadio Appiani...

Oltre a queste curiosità ce ne sono moltissime altre e poi ci sono tanti luoghi spettacolari.

Per me non era una città qualsiasi, era la mia casa. Ho vissuto a Padova 12 anni; di questa città mi piaceva la tranquillità, le passeggiate in centro, quando io e i miei amici ci ritrovavamo, sempre allo stesso parco; i giri con la bici sull’argine, ad osservare il fiume Bacchiglione; tornare a casa con gli amici, che erano la cosa più bella della mia vita a Padova; trovavo spettacolari le sue bellezze, che neanche io mi sarei aspettata da una piccola città; mi piaceva la mia scuola, la quotidianità...

Con queste poche parole non si può capire veramente com’era spettacolare per me vivere lì. È stato difficile andarmene e lasciarsi dietro 12 anni di amicizie, esperienze e emozioni. Io amavo la mia vita a Padova, ma soprattutto amavo la mia città.

Padova è cambiata molto rispetto all’epoca medievale, ma ancora oggi si possono ammirare le sue grandi bellezze.

Giada V. 2 C



RACCOLTA DIFFERENZIATA

CONSIGLI DALLA 1B

Se vogliamo avere un mondo migliore è importante non effettuare sprechi; un modo molto efficace e concreto per farlo è la raccolta differenziata. Fare la raccolta differenziata è molto importante non solo per abolire gli sprechi ma anche per l'inquinamento, perché riciclando i materiali si evita di riempire le discariche di rifiuti che causano inquinamento di aria e di suolo. Inoltre, la raccolta differenziata permette di dare vita a nuovi oggetti, ad esempio se si ricicla un giornale dalla carta di quel giornale potrà nascere una nuova rivista oppure un altro oggetto in carta. Perciò il nostro compito, oltre a fare la raccolta conferendo i rifiuti negli appositi contenitori, è quello di convincere più persone possibili a seguire il nostro esempio, perché più persone faranno la raccolta differenziata più riusciremo a ridurre gli sprechi ed a contenere l'inquinamento. Tutto ciò per costruire un mondo migliore! Ginevra P. 1° B

**Riciclare
NON
Sprecare**

- Riciclare è importante per la salute di tutti gli esseri viventi.
- Ricicla SEMPRE.
- Riduci il volume dei contenitori.
- Togli gli scarti e gli avanzi di cibo dagli imballaggi prima di buttarli.
- Controlla sempre le icone presenti sulle confezioni dei prodotti per essere certo che siano riciclabili.
- Separa e dividi gli imballaggi in base al materiale di cui sono fatti.

7.7.

PERCHÉ DOBBIAMO RICICLARE LA CARTA
RICICLARE LA CARTA SIGNIFICA RISPARIARE IL 65% DELL'ENERGIA NECESSARIA PER PRODURRE NUOVA CARTA E RIDURRE L'INQUINAMENTO DELLE ACQUE DEL 35% QUELLA DELL'ATMOSFERA DEL 74%. SENZA RICICLAGGIO LA CARTA AI ALBERI VENGONO SALVATI SE NOI RICICHIAMO LA CARTA NON OBBEDIAMO DEGLI ALBERI. OGGI POSSIAMO ANCHE SPARMIARE ACQUA, LA CARTA RICICLAGGI E RICICLARE LA CARTA IN UNO DEI TESSUTI, CARTA VEZCA E CARTA.

A.A.I.

**IL
RICICLAGGIO è
IMPORTANTE
PER LA SALUTE
DELLA TERRA!**

**L'IMPORTANZA DEL
RICICLO**

Se ci occupiamo del riciclo della carta non salviamo solo la Terra ma salviamo anche noi stessi

GdCS

RICICLAGGIO
Riciclare rende possibile l'impossibile

Riciclare richiede un piccolo sforzo da parte tua, per una grande differenza per il nostro pianeta

ANCHE LE PIANTE HANNO UN' ANIMA

Ai materiali che non siano carta da riciclare e materiali NON RICICLABILI

B.S.M.

RICICLA LA CARTA!

LA CARTA È UNICA PER ALTE IDEE PER RESTO VA RICICLATA

NON BUTTE E MAI LO SCARTI NEL BUCHE DELLA CARTA

NEL SALVACARTA LA CARTA CAMPA NELLA PAT TOMBERA LA CARTA CREPA

BUTTA NEL BUCHE CONVENITO

REDUCE, REUSE, RECYCLE

PER LA SALVAGUARDIA DEGLI ALBERI

- Riciclare la carta è importante perché così possiamo salvare la vita a tanti alberi.
- La carta, infatti, è realizzata grazie alla cellulosa contenuta nei tronchi delle piante.

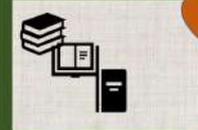
C.B.



• RICICLIAMO LA CARTA!



VAI SUL SICURO, RICICLA LA CARTA E MIGLIORA IL FUTURO!



LOVE TREES



A.L.

Più ricicli

Più risparmi



Energia Elettrica



Alberi



Acqua

D.A.J.

Il riciclo è VITA

IL RICICLO DELLA CARTA PERMETTE DI RIMETTERE IN COMMERCIO:

- libri e quaderni in carta riciclata
- Quotidiani
- Scatole pasta, riso etc...
- Scatole per le scarpe

F.A.



ANCHE SOLO IN PEZZO DI CARTA C'E' UNA NUOVA VITA !!!

RICICLARE LA CARTA E' IMPORTANTE

F.M.



L.C.



T.G.

RICICLARE

CI FARA' TORNARE DI NUOVO A RESPIRARE!



OGNI PEZZO DI CARTA CONTA!!!!

Stiamo spreco troppa carta!!!!
Dobbiamo iniziare a RICICLARE per salvare il nostro pianeta!!!!

Per portare la carta usata **DA RIFIUTO A RISORSA** dobbiamo fare una corretta raccolta differenziata!!

RICICLIAMO!!!! **Salviamo la terra!!!!**

Ricicla riutilizza recupera

RECICLA OGGI PER UN DOMANI.....
 SEI ANCORA IN TEMPO PER SALVARE IL NOSTRO PIANETA

Anche un tuo piccolo gesto può fare la differenza, aiuta la terra ad essere un posto migliore per la vita

Fai un gesto quotidiano per la terra e l'ambiente

T.G.



Carta e Cartone

Paper and Cardboard

Sì

- Giornali e riviste
- Fogli e quaderni
- Cartone a pezzi
- Cartoncino
- Sacchetti e imballaggi cellulosici

No

- Piatti e bicchieri di carta
- Carta accoppiata con altri materiali
- Carta forno
- Carta oleata
- Fotografie
- Scontrini

T.A.

IMPARIAMO A PROGETTARE

Lavori realizzati in piccoli gruppi, gli alunni hanno collaborato, cooperato, scelto gli arredi e materiali da riciclo per realizzare i vani e progettarli, hanno etichettato gli arredi in lingua inglese e francese! Forse interior designer !!!

GLI ALUNNI DELLA 2A





GLI ALUNNI DELLA 2B



FUMETTI



Beatrice F. 2C



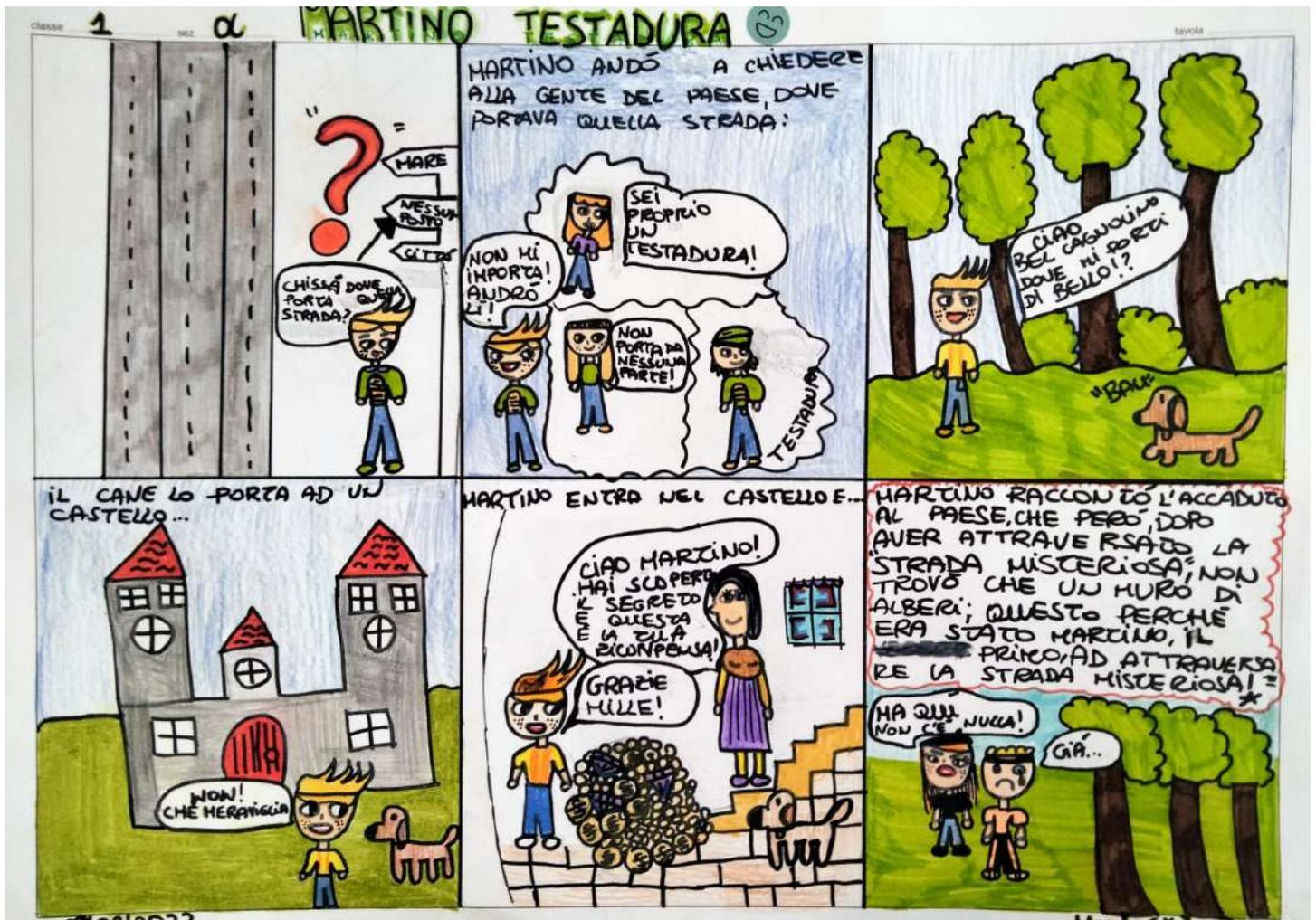
Beatrice F. 2C



Beatrice F. 2C



Beatrice F. 2C



Maria Gioia P. 1A



Amira Sophia E.M. 1A